

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno 1885 L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 7
Pagamenti anticipati

Un numero arretrato Centesimi 10

L'ESPRESSO

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 9 la linea.
Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.

Un numero arretrato Centesimi 5

Col 1.° Luglio si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale al prezzo Semestrale di L. 8.

Al Soci cui scade l'abbonamento col mese in corso, è fatta raccomandazione di rinnovarlo per tempo, onde evitare ritardi nella spedizione del giornale.

Coloro poi che sono in arretrato coi pagamenti, sono pregati a porsi al più presto in regola.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA CRISI CLANDESTINA

La crisi ministeriale, scrive la *Gazzetta Piemontese*, continua a svolgersi comodamente, lentamente, clandestinamente, e anzi, misteriosamente nell'alloggio che Depretis occupa in via Nazionale, di fronte all'edificio dell'Esposizione di Belle Arti. Le carrozze entrano nel cortile giardino; le discedono degli uomini vestiti di nero; qualcuno che al quarto piano; confabulano col vecchio stailato per un'ora e poi se ne vanno. Chi c'è? Niente di più. Nessuno lo sa. Alcuni pochi giornalisti si additano alle falde del vari o presunti candidati al portafoglio, e mandano ai quattro venti notizie contraddittorie, faccende edifizianti, militari e segreti generali. Niente di positivo, però. Finora chi era ministro è ministro. Come sarà composto il nuovo Ministero Depretis lo sapremo quando sarà per metà formalità annunciata ad una trentina di deputati, oppure quando, per maggior semplicità sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

L'on. Mancini, col quale il Depretis si dichiarava solidale nella seduta del 18 giugno, ha già da quanto ne dicono i fogli ministeriali, impartiti gli ordini occorrenti per raccogliere le carte private, perchè, nella prossima settimana prenderà congedo dai funzionari del suo distretto.

Altrettanto avrebbe fatto l'on. Pessina. Per dire la verità, è questo un ritiro che non comprendiamo. Se c'è un Ministero in cui sarebbe necessaria la stabi-

lità e la rettitudine degli uomini e dei criteri è precisamente quello di grazia e giustizia. Dal 19 maggio 1883 a tutto oggi sono già passati successivamente Zanardelli, Giannuzzi-Savelli, Ferracciò e Pessina. Comprendiamo il ritiro dei tre primi, incompatibili perchè non volevano subire la volontà, né obbedire agli ordini di Depretis. Non vediamo un motivo sufficiente per il ritiro di Pessina, il quale si accoglieva abbastanza volentieri al « così si vuole, dove si vuole » il portafoglio di grazia e giustizia è stato promesso e riservato, come compenso di lunghi servizi resi, all'on. Tadini, il quale gode di una meritata popolarità per aver abbatte i magistrati da un capo all'altro dell'Italia. « Come il grano lanciato dal pieno ventilabro per l'aria si spande ».

Povera magistratura! Povera indipendenza dell'autorità giudiziaria! Povera giustizia!

E, del resto, Morana non resta agli interni, gli si darà il portafoglio d'agricoltura e commercio? Ma se resta, anche il Grimaldi resterà al suo posto, malgrado che anche una legge da lui presentata non abbia avuto che una maggioranza di quattro voti. Poi Mancini, del quale Depretis si dichiara solidale, vale un criterio; poi Grimaldi, che Depretis abbandonava al suo destino, ce n'è un altro. Oh, la logica!

Grande imbroglio per gli affari interni e per gli esteri.

Per gli esteri non si trova un ministro, Robilant ha bisogno del bagli di Caribad. Nigra è assorto a Londra nello studio dei dialetti celtici. Cadorna è troppo tedesco. Turbini è troppo latino. Dunque, assumerebbe l'interim l'on. Depretis, solidale (non lo dimentichiamo) col'on. Mancini condannato dalla Camera. Ognualvolta si aggrava una gravissima questione internazionale, l'on. Depretis avrebbe la gotta, e quindi non sarebbe obbligato ad occuparsene. Dal resto, il non far nessuna politica è forse, per momento, la miglior politica. Se si intricherà la matassa, qualcuno un giorno la sbrigherà.

Ma c'è un guaio. Se Depretis assume l'interim degli esteri, chi farà il ministro dell'Interno? Depretis, è evidente, non rinuncerà mai a occuparsi degli affari interni, quelli che gli stanno più a cuore. Come si può sopprimere che, egli, rinunci ad avere dirette relazioni con Casale e altri profitti di questo stampo, e dare le necessarie disposizioni per le elezioni, a difendere in Parlamento qualunque cosa facciano le guardie di Questura? Qualunque ministro dell'in-

terno non può che essere un riflettore di Depretis, un esecutore d'ordini. Noi comprendiamo che il sentimento della dignità politica si sia abbassato tanto da potersi trovare un deputato ambizioso che accetti questa umili funzione. Ma chi sarà egli?

Del resto, noi scriviamo tutto questo tanto per abbellire la situazione. Ma sappiamo benissimo che ben pochi sono quelli che si occupano della crisi, del « svolgimento » del suo svolgimento.

Che importa che ci sia agli esteri Tizio piuttosto che Caio, e agli interni Sempronio piuttosto che Merio, alla giustizia Sergio piuttosto che Filadelfo? O Depretis per tutti, è basta. E dal momento che si sa che Depretis, che va occuparsi degli affari? In Germania pochi si curano di sapere se un impiegato della cancelleria si chiama Müller piuttosto che Weber, o Schmidt piuttosto che Bauer: basta sapere che c'è il cancelliere, che c'è Blumack. In Italia quantunque la costituzione sia diversa della Germania, siamo arrivati a un dipresso allo stesso punto. Il cancelliere del Regno è Depretis: il resto poco importa.

Gli è perciò che l'opinione pubblica si appassiona per il processo Sbarbaro, per l'arresto dell'avv. Lopez, per un dramma di sensazione, per un fatto vario qualunque, caratteristico, ma si preoccupa assai poco della composizione dell'Ufficio di cancelleria di Agostino IX. Si converrà, però che bisogna avere una bella fregola di potere per lasciarsi scappare, sconsiderate e quindi sottoporsi a Sgarbi-Depretis!

DA GENOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Genova, 29 giugno 1885.

Finalmente la calma è rientrata nella nostra città che fu per molti giorni in preda ad una agitazione straordinaria: ciò in seguito ai fatti del 14 giugno. I clericali diedero in questa circostanza una prova di più a quali sentimenti di nobiltà siano ispirati alzando per mezzo dei loro giornali in un momento che gli animi erano eccitati, alzando dico con parole da trivio alla guerra civile.

L'eco d'Italia fogliuoleo semi-clandestino quotidianamente insultava il partito liberale, giungendo al punto di esortare i cattolici a munirsi di porto d'armi e quindi della relativa rivoltella onde poter massacrare la setta satanica. Al leggere ciò voi crederete certo che i

dopo una lunga pausa, restate, Vittorio, restate.

Ecco uno strano consiglio, riprese quest'ultimo con tono di diffidenza. Vorrete forse che mia zia esasperata dalla mia insistenza, e spinta dall'inimicizia di coloro che dovrebbero proteggerla facesse a suo marito la terribile confessione per perdersi irrimediabilmente?

Fra tutti gli orrori che ora conosco, riprese tristemente la marchesa, questo sarebbe il più certo il più crudele, il trattamento di cui io accusate dicendo che io, avrei accettato l'appuntamento di Canal, è un gioco in confronto.

Nella vostra morale di giovanotti, una donna che riprende il suo amante a colpi che glielo rapi, una senza dubbio dei suoi legittimi diritti; ma io non penso che voi possiate trovare una scusa alla duplicità che vuol servirsi della passione d'una rivale per perdersi. Fate dunque ciò che vi piace e vogliate dirgli quel che debbo rispondere a mio fratello.

Ebbi come posso io saperlo? A voi mi sono indirizzati per consigli ed appoggi, e voi non dovreste ora accusarmi per una frase sconveniente, sfuggitami. Mio Dio, io lo so, ma nel disordine morale in cui sono non vi posso rispondere. Se volete, io resterò; ma se resto senza parlare ad allora sarai io che l'avrei spinta a perdizione.

La signora d'Houdailles pare in questo momento vivamente agitata; ma poi dopo qualche minuto d'esitazione prese tutt'ad un tratto una nuova risoluzione.

Signor Vittorio, disse con fermezza voi avete un cuor nobile; se non mi comprendete oggi, mi renderete giu-

redattori di questo giornale sono tanti leoni, ma è d'uopo sapere che nessuno mai potrà sapere chi siano costoro, ed anzi recentemente invitati dall'*Epoca* a farsi conoscere, malgrado il coraggio di mostrare il viso. Da ciò appare chiaramente a che razza di gente appartengono gli antichi scrittori dell'*Epoca*, degli interpreti del rasoio del clericalismo ligure.

L'esito delle elezioni amministrative avvenute fra noi riuscì completamente favorevole al partito nero — in causa dell'estensione dei liberali, che attendono per prender parte alla lotta la nuova legge comunale e provinciale.

La notizia del naufragio del piroscafo *Italia* della Società Piaggio ha fatto grande impressione nella cittadinanza. Si attendono con ansia maggiori particolari sulla terribile catastrofe.

Il giorno 5 luglio avrà luogo all'Università la commemorazione di Victor Hugo. Parteciperà ai giovani del grande francese, Anton Giulio Barrili onore della letteratura contemporanea — giunto orgoglio di Genova nostra.

Negli scorsi giorni si è costituita una associazione — col seguente programma: Italia libera — guerra al clericalismo. Dandovene l'annuncio auguro lunga e prospera vita.

Giuseppe Oppesi.

Come si va a Tripoli?

Da una relazione inviata alla benemerita società d'operazione commerciale in Africa dal suo corrispondente delegato di Tripoli, il Sole, togliete i seguenti signifiicanti brani, e voi pure li pubblicherete senza commenti.

Tripoli 14 giugno 1885.

Voi sapete per esperienza come vennero trattati i vostri delegati in Oerina; non vi sorprendete quindi udendo come siano trattati noi a Tripoli.

Un italiano ha varie rappresentanze di filati di seta. Finito dallo scorso agosto aveva commesso circa una ventina di chilogrammi di filati quasi campione. Ricevuti, trovati bello l'articolo, egli sottose una commissione di un centinaio di chilogrammi.

Ma sapete una società che importa pure dei filati, fece istanza alla locale

stizia più tardi, ne sou certa; restate, vi dico e la signora Méder non parlava; non parlava perchè sa che suo marito è ormai a giorno di tutto.

Che dite mai! Gridò Vittorio indietreggiando. E a giorno di tutto! Il suo viso prese un'espressione di sdegno, ed aggiunse abbassando la voce: E allora?

Si, signore, tollera e tollerando da segno di nobiltà, di coraggio, di grandezza più di quel che vi possiate immaginare; è una storia spaventevole, ma non ve la posso né ve la debbo ancor dire; solo, non biasimate Méder né biasimate vostra zia prima di sapere ciò che la spinse al mal fare; e poiché da essi trovate tenerezza e protezione, state indulgenti, compatite tutti e due ed aspettate.

Ma voi signora, che io supponi colpevole, che lo offesi?

Non ci occupiamo di me; rientriamo nel salone e, se volete esser buono sino all'ultimo, dite a vostro zio che voleste partire causa la sua paternale che ci offese e che si lasciò trasportare un po' a torto. Sperate che la nube minacciosa e scossa sulle nostre teste passerà senza apporci l'uragano.

E non mi dite niente, per darvi la forza di obbedirvi, e di fermarvi qui?

Quanto al risentimento di vostra zia, credetemi passerà ben presto, ed essa vi sarà anzi grata per averla compitata non dando ascolto al suo trasporto di dolore.

Ebbene resterà, disse momentaneamente Vittorio; resterà poiché lo volete, ma mi sembra che accostando io a tutto ciò che dite, mi sembra che potrete ben confortarvi con una parola.

Camera di commercio, perchè proibire la lavorazione di questi filati, perchè mai di ottenere. E la Camera si è prestata ad adottare un ordine, che chiunque avesse lavorato i filati italiani, sarebbe stato posto in prigione.

L'italiano ricorse al console, dichiarando che era pronto a regalare il filo di seta, se in detto filato vi fosse stato un filo solo di cotone. Il console si recò dal paglia, il quale rispose che era contentone che si lavorasse il filo italiano, e che non avrebbe permesso la lavorazione, quando la Camera di commercio si fosse difesa!

Era evidente che l'ordine non si voleva revocare. Si sperava che si obbedisse un occhio e si disposesse per far lavorare 10 chilogrammi di seta: allora hanno arrestato gli operai.

Ora vennero citati i compratori, d'accordo col console, per chiedere loro se nei filati c'era del cotone, poi si vedrà il da farsi.

Io avevo incarico, di comperare dei terreni per italiani, che, col tempo, vorrebbero creare una colonia agricola. Or bene, il paese diede ordine a tutti i macchinisti di non vendermeli.

Ed è così che l'Italia viene a Tripoli! In questi anni arrivarono molte barche greche per la pesca delle spugne; la città è invasa da questi pescatori greci. Si attende l'exi vostro delegato. Mammoni diretto a Bengasi, ove si reca a piantare una casa di commercio.

In Italia

Sempre del famoso furto dei due milioni. Roma 29. Telegrammi privati da Ancona dicono:

Intervista l'avv. Lopez, nel secondo interrogatorio fu tagliato subita dal giudice istruttore Vascari, ha confessato tutto. Il giudice istruttore aveva ricevuto la mattina notizia telegrafica della esistenza d'una lettera scritta dal Lopez alla moglie, del Governatore, nella quale l'avvocato dichiarava di aver ricevuto la somma di 978 mila lire 800 lire a titolo di deposito fiduciario. L'avvocato Lopez poi si impegna di render tutto conto di questa somma ad ogni richiesta del Governatore oppure di sua moglie.

Non si sa bene, ancora come alla moglie del Governatore siano state apprese le rivelazioni che condussero a scoprire tutta la trama.

Chi dice che il Lopez, il quale usa

— Io vi ringrazio, riprese la marchesa e vi sarò ricompensata per la vostra obbedienza, stante può darsi.

Ah! ciò è troppo per me, è troppo, disse Vittorio compasso, non vi chieggo tanto, resterà, non ne parliamo più.

Dicendo queste parole abbandonò la signora d'Houdailles come incollerita, mentre costei malgrado la sua fine penetrazione di donna, non poteva dar ragione di tal modo di agire.

Esa lo seguì ed entrò quasi contemporaneamente nel salotto; ma perchè i nostri lettori possano darvi ragione del modo col quale Vittorio fu ricevuto, è necessario tornare un passo indietro e descrivere la scena che nel frattempo era succeduta fra Méder e Sommarive.

— Sono ben lieto di trovarmi umano un momento soltanto con voi Sommarive, diceva Méder; debbo parlarvi di cose assai gravi e desidero aver un vostro consiglio.

Sono, ai vostri ordini, rispose Sommarive, senza però esagerare del tutto il risentimento per essere stato « che giorni quasi trascuro. Infatti Sommarive seppe che Vittorio e de Luca sarebbero assieme, ma visto la marchesa in colloquio pria col visconte poi con Vittorio, presentava che succedeva qualche cosa di straordinario e di tutto egli era all'oscuro. Dimostrò però che era stato scelto per confidente e che vi s'era rifugiato. Pensava insomma che avrebbe fatto bene ad abbandonare una casa dove era preso in un poco conto, quando la domanda del signor Méder lo richiamò a più indulgente pensiero. Questi continuò:

(Continua)

27

APPENDICE

AMORI E COLPE

(Traduzione dal francese).

— Infine egli non indovinò ed il duello ebbe luogo. Io non so quali cattivo genio covi in questa cosa; aveva ottanta da de Luca la sua parola d'onore di non pagare la cosa ai coniugi Méder, ma appena un'ora fa, mentre voi eravate ancora con de Luca si sparse nel castello la voce che Cappel fu portato a casa ferito. E lei lo ama e senza dubbio comprenderete meglio di me il mistero di quest'amore; voi siete, donna, e saprete come una donna possa sino a tal punto dimenticare il proprio onore e la propria reputazione; ma appena appreso la nuova, senza riflettere che l'improvvisa sua assenza doveva esser segnalata senza poter nascondere alla servitù il dolore a lo spavento che provava, parli immediatamente trascinata dalla cieca irresistibile passione. Fui avvertito da una donna che sa tutto in questa casa e di cui la condotta è per me uno strano mistero. Caterina fu ad informarmi come mia zia avesse abbandonato il castello e come senza dubbio fosse seguita da Canal, e fu allora che feci quella corsa che pochi istanti fa voi trovaste tanto ridicola. Riusci ad attraversare la via prima che si fosse di molto scostata da qui. Era mio dovere o meno? L'ignoro; ma io quale nipote cui ella fece da madre, mi vidi in obbligo di proteggerla contro se stessa. Senza dar mostra di

volta amareggiava con la Governatori, ora la trattava con soverchio disprezzo e per giunta la faceva mancare quella somma di denaro che ella gli richiedeva; — chi dice che un delegato di P. S. abbia corteggiato con successo la Governatori, una donzella ancora bella e di costumi piuttosto frivoli, è le abbia nei momenti di abbandono strappate di bocca quelle verità che tutti andavano cercando.

Il fatto è, che il questore Serio pervenne l'ormai in possesso della ricevuta del Lopez. Questa ricevuta fu consegnata dalla stessa donna che la teneva sempre indosso in un piccolo portamoneta.

Appena ricevuta questa comunicazione il giudice Vaccaro volle interrogare il Lopez, e, messo alle strette, lo costrinse a confessare.

La lettera del Lopez fu spedita oggi al Tribunale di Ancona.

Sono informato che il questore Serio, parlando di questo affare, dichiarò che nulla risulta a carico del defunto giovane avv. Petroni che era stato attaccato da Occaselli nell'Esio II come complice del Lopez.

Insistono le voci di altri arresti di individualità notissime di Ancona.

Stasera è stato arrestato il tipografo Mariano Tenucci, amico del Governatori e del defunto Bagarini, venuto ultimamente da Ancona a stabilirsi a Roma, ove aveva ultimamente aperta un'osteria.

La Stampa smentisce la voce che nei giorni scorsi abbia avuto luogo un colloquio fra Depretis e l'avv. Lopez.

Celestino Bianchi.

Firenze 29. Stamane alle ore 5 è morto il comm. Celestino Bianchi già deputato e direttore della Nazione di Firenze.

La votazione amministrativa di Parma.

Nessuna lotta, completa apatia per le elezioni amministrative.

I votanti furono 440 su quasi 4000 iscritti.

Qualche cosa di peggio ancora che a Udine!

All' Estero

Il colera in Spagna.

Madrid 29. Sabato a Madrid vi furono 2 casi e 1 decesso. Nelle provincie 1274 casi e 568 decessi.

Madrid 29. Ieri a Madrid 8 casi e 1 decesso. In provincia di Valencia 629 casi e 33 decessi, in provincia di Castellon 149 casi e 74 decessi, in provincia di Alicante 158 casi e 81 decessi, in provincia di Saragozza 29 casi e 4 decessi, in provincia di Toledo 10 casi e 18 decessi. Mancano le cifre della provincia di Murcia e Guenca. Segnalati: 3 casi a Tarragona.

Uragano in Francia.

Parigi 29. Iersera a Parigi vi fu un grande uragano: Tempeste vi siano delle vittime.

L'uragano ha recato gravi danni nei dipartimenti del nord est. La Mosella è gonfiata e trascina molti utensili e rottami di case.

In Provincia

Gemona, 28 giugno.

Brillantissima la votazione per il Consiglio Provinciale a Montebelluna. Votanti 57. Siroli cav. Daniele 57, Simonetti dott. Girolamo 56, Morgante di Taronato uno. Non concorsero fuori i risultati definitivi di Osoppo, dove pure furvi il voto, favorevole. Un bravo a quei di Montebelluna.

Furto sacrilego. A Buja il 25 corr. ignoti penetrarono in chiesa e vi rubarono alcuni oggetti preziosi per lo importare di lire 60.

In Città

Ancora sulle elezioni di domenica. La Patria del Friuli ha perso proprio la bussola dopo la sconfitta toccata al candidato del suo cuore, il comm. Billia. Essa muove dapprima un lamento per lo scarso numero dei votanti e si scaglia più che tutto vero i funzionari pubblici massimi o minimi i quali devono essersi ribellati alle ingiunzioni venute dall'alto, e così lascia intravedere come tutte le arti siano state usate pur di riuscire all'intento prefisso.

Il giornale della progressività poi ritiene che con questi esempi di apatia non si debba allargare il suffragio amministrativo, e perciò difende Depretis che non volle ancora farlo passare. Noi invece crediamo come visto questo stato di cose, sia della massima necessità che

nel corpo elettorale venga immesso nuovo sangue perchè la macchina possa funzionare, altrimenti, se continuiamo di questo passo, non verrà che non occorrerà più neanche indire le elezioni per dover sopportarne le spese con così miseri risultati.

Parlando degli eletti al Consiglio comunale, la Patria del Friuli dichiara che le cose andarono precisamente secondo le sue previsioni; dunque essa già sapeva che il Billia doveva restare nella tromba, ma viceversa poi lo sosteneva tanto calorosamente, perchè così piaceva in alto e tanto basta. E sempre vero il detto, che bisogna legare l'asino ove il padrone comanda.

Dalla non riuscita del Billia, la Patria vuol poi trarre argomento per provare che essa ben fece a non sostenere la candidatura del senatore Peelle al Consiglio provinciale. Noi invece diciamo che quando s'intende di rappresentare o di servire un partito, non si deve legarsi ad una persona sola, ma accettare tutto ciò che di buono ed anzi di ottimo il partito può fornire.

Coi sistema tenuto dalla Patria nelle ultime elezioni, essa si è data da sé sola la vanga sui piedi.

E per dimostrare maggiormente come in via dei Gorgi si abbia perduto la bussola dopo il risultato di domenica, basta leggere il quesito e protesta che vien fatta per la elezione del notaio Baldissara che non era compreso nella sua lista.

Per un errore di stampa, negli elenchi degli elettori, distribuiti dal Municipio nelle sezioni secondarie, mancava il nome del notaio Baldissara, mentre esso si trovava nella lista elettorale amministrativa manoscritta ed ufficiale deposta alla sezione principale. Ora da questo fatto si vorrebbe concludere che il Baldissara non era né eletto né eleggibile.

Ma domandiamo noi, fa prova la lista ufficiale approvata dalla Deputazione Provinciale, oppure la copia a stampa che di poi da quella vengono tolte?

Questo involontario errore tipografico poteva essere sfruttato dai sostenitori del notaio Baldissara, se del caso questi non fosse eletto, perchè appunto essi potevano dire, che gli elettori delle sezioni secondarie non gli avevano dati i loro suffragi perchè non lo videro compreso nell'elenco.

Ora dunque se su questo fatto vogliono basarsi i fautori del Billia, ci sembra proprio che sia un'arma male scelta e peggio brandita.

La Patria termina la sua cronaca cercando di giustificare i manifesti che portavano i nomi dell'Associazione progressista friulana, ma a noi tale giustificazione, servi a maggiormente convincerci che quello fu un vero abuso.

Giorini fa la Patria scriveva che aveva già preparato il suo piano delle elezioni del 1886. E a sperarsi che un anno di tempo le darà campo di orientare un po' meglio la sua bussola.

Apertura di nuovi Uffici postali. La nostra Direzione delle Poste di interesse a pubblicare che col primo luglio prossimo venturo verranno aperti dei nuovi Uffici di Posta nelle località di Sedegliano, Montebelluna, Celdina, Pordenone, Polcenigo, Fontanafredda, Nimis e delle nuove Colletture di prima classe in Medis e Fano.

A proposito di una raccomandazione. L'altro di il Municipio, a mezzo di un suo avviso raccomandava ai cittadini di non servirsi in modo alcuno delle acque del Rojello che, attraversato, l'Ospedale militare, scorre in massima parte per fondi privati: nelle vie Prachiuso, Tomadini, Treppo, Dimasse, Ranchi, di Mezzo e Bartaldis, poiché all'uso di quelle acque dovevasi probabilmente attribuire la diffusione della febbre tifoide.

La raccomandazione del Municipio a noi sembra poca pratica né tale da ottenere il desiderato effetto. Si può essere quasi sicuri che la lavandaie sparse qua e colà nelle vie dove scorre il detto rojello, continueranno a servirsi delle acque di questo per lavare le biancherie, non potendo per ragioni di comodità e di tempo farne a meno.

A noi sembra che meglio si avrebbe tutelato la igiene pubblica togliendo assolutamente via l'acqua del rojello o quanto meno ripulendo ben bene il letto del rojello stesso, e cercando modo che dopo rimessa l'acqua, l'Ospedale militare non abbia a far uso della stessa in fin che dura la lamentata infezione.

La cremazione dei cadaveri umani va facendosi strada rapidamente in Italia, segnatamente col sistema inventato dall'Ingegnere Venini, che è quello appunto adottato nella nostra Città. Leggiamo infatti, anche in questi giorni, di alcune cremazioni che ebbero luogo a Firenze, a Livorno, a Padova, ecc. per volontà stessa dei defunti o delle loro famiglie, come avviene per l'ultima qui effettuata; e trovammo inoltre notato che l'Ingegnere

Venini introduce sempre qualche perfezionamento al suo apparecchio in ogni riproduzione del medesimo, come sarebbe un congegno automatico, che funziona al Cimitero di Traspiano in Firenze, mediante il quale il letto mortuario viene introdotto nel Crematorio in un attimo, senza che il cadavere sia toccato né veduto da alcuno. Sia lode adunque al valente quanto modesto Ingegnere Venini per cui merito principale sarà ben presto generalizzata in Italia una istituzione civile ed utile quant'altra mai.

Errata - corregge. In parecchi numeri del nostro giornale di ieri venne erroneamente stampato che il nob. dott. Desiani riportò 289 voti, a candidato a Consigliere provinciale, mentre ne ebbe soli 129.

Esaltato bozzoli. Si fa noto che il pubblico esaltato del bozzoli verrà chiuso domani sera mercoledì.

Concorsi. È stato aperto dal Ministero della Pubblica Istruzione il concorso a 9 assenti di L. 1200 lire ciascuno per studi di perfezionamento nel regno durante l'anno scolastico 1885-86.

Due dei nove assenti sono destinati a vantaggio degli studi di matematica superiore per laureati in matematica pure nelle Università, e peggiori ingegneri laureati nelle scuole d'applicazione.

Possano concorrere solo coloro che hanno da non più di quattro anni conseguita la laurea nel Regno.

Il termine utile per presentare la domanda è il 15 agosto p. v.

Una gradita sorpresa. La brava musica del 40° reggimento volle per sera fare ai cittadini una gradita sorpresa, suonando sotto la Loggia dalle 7 e mezza pom. alle 9.

Prima di partire per il campo, volle così darci un saluto, che non poteva essere più gentile e gradito.

La banda ripeté la tanto applaudita *Fazione campale*, e fu fatta segno ad una vera orazione da parte del pubblico.

Il 40° reggimento parti poi ad un'ora antimeridiana d'oggi, alla volta del campo.

Un saluto di cuore ai nostri fratelli carissimi.

Il mese di luglio. Ecco le previsioni del solito Manteau de la Drôme per il mese di luglio p. v. Forti calori dal 1 al 4. Calori eccessivi all'ultimo quarto della luna, che comincerà il 5 e terminerà il 12. Uragani sparsi. Grandine nel Piemonte.

Pioggie forti e peraltro torrenziali alla luna nuova che comincerà il 17 e terminerà il 19. Ingressamento d'alcuni fiumi, in Francia, e dell'Adige, del Po e dell'Arno in Italia. Abbassamento momentaneo della temperatura. Meditazioni occidentali agitate. Adriatico agitato sulle coste della Dalmazia.

Uragani sparsi, accompagnati da grandine, in Germania, Austria, Francia. Spagna Italia meridionale al primo quarto di luna che incomincerà il 19 e terminerà il 27. Calori fortissimi e in tutto il bacino del Mediterraneo.

Calori soffocanti dal 27 luglio al 8 agosto. Uragani violenti negli Appennini. Da temersi la caduta di grandine nel Tirolo, Piemonte e Lombardia. Stato sanitario poco soddisfacente negli Stati del Danubio e nelle provincie mediterranee e dell'Asia minore.

Conclusioni: mese assai burrascoso; calori forti dal 10 al 12, soffocanti dal 13 al 21; brusche variazioni della temperatura dal 12 al 29. I bagnanti delle stazioni dell'Oceano e del Mediterraneo occidentale devono osservare un'igiene rigorosa.

Mercato bozzoli. Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Nostrane da lire 2.90 a 3.30. Giapponesi da lire 2.45 a 2.80.

Giovanetto smarrito. Le guardie di P. S. consegnarono ieri sera all'ufficio un giovanetto tredicenne di centesimi Giovanni, che non sa dire il suo cognome e che sarebbe da Pontromoli di Parma.

Lo avrebbe abbandonato in questa città il poco affettuoso suo padre.

Fuoco ad un camino. Alle ore 5 1/2 di stamane si manifestò il fuoco nel camino della casa abitata dal sig. Schiavi G. B. in piazza V. E.; fu però subito spento dai famigliari soccorsi prontamente dai civici pompieri.

Olio puro di fegato di merluzzo.

Tutti quelli che hanno preso l'Emulsione di Scott riconoscono la sua superiorità sopra tutte le altre preparazioni d'olio di fegato di merluzzo.

È meravigliosa la rapidità colla quale i deboli, gli anemici ed emaciati, i rachitici e quelli che soffrono dei polmoni si rimettono col suo uso, perciò raccomandiamo a tutti quelli che abbisognano di prendere il ripugnante Olio di fegato di merluzzo, prendendo in sua vece questa sgradevole Emulsione.

Per le Signore

Le nostre belle signore già preparano la valigie per andare in qualche città di mare o sul laghi settentrionali o sui monti elvetici.

Per le acque non c'è più bisogno di tutti i filabà che ingombrano il guardaroba nella stagione invernale. Bastano due o tre abiti di batista, due o tre abiti di merletto e qualche abito di lana.

Quest'anno, dice *Frivolidi*, gli abiti di tela saranno di creponné ricamato oppure impravio, di batista constellato di punti bianchi o di colore, e di *satinate* turchina o rossa copersa di piccole lenocchie bianche. Poi vengono le mussoline di seta, vere tele di rago, impalpabili e leggere, che si possono disporre con grazia sopra gonna anche di seta; poi vengono le *lamines* di filo impresse, di una olivettaria *très-affrillante*; che possono formare delle *toilettes* meravigliose, con trasparenti di colore.

I *Alets Strane* sono anche una bella novità, adattissimi per le *toilettes* da spiaggia. Nulla v'è di più grazioso e di più giovanile che un abito di *Alets Strane* involgente un abito d'*Andriopole*. Sul contorno della seconda gonna una frangia di piccoli greti di zughero, tagliati finalmente, s'agita al menomo movimento. Una sciarpa di *surah* rosso s'avvolge intorno alla vita e ricade in lunghi lembi annodati dietro, su la parte sinistra, con una certa negligenza. *Toilette* semplici ed originali, destinate ad un successo immenso.

La moda torna ai *colts Dauphin* che sono molto comodi e molto piacevoli nei giorni calidissimi. Possono essere di tutte le forme e di tutti i tessuti. Rendono libera la nuca e la gola, mostrano tutta l'agilità e la dolcezza di quella parte del corpo femminile; e accompagnano il corsage come un ornamento semplice e quasi infantile.

Ora, già che i velli e gli ombrelli saranno indispensabili, ecco alcuni consigli saggi, o belle signore.

Al gran sole, non vi fidate dei veli di tulle rosso, giallo, turchino o verde. Questi veli hanno, tanti riflessi diversi che colorano il volto e non sempre con vantaggio.

Il velo rosso empie tutta la fronte e il naso d'un fulgore d'incendio che può star bene a un viso pallido, specialmente se il viso si vede in pieno. Ma di profilo il riflesso rosso non è più che una macchia vivace d'un apparenza sgradevole.

Il velo giallo dà alla pelle un color di limone, e fa sembrare d'un color di mattoni la parte del viso che rimane scoperta.

Il velo verde dà un colore di ranocchia, uno sguardo semisempre, l'aspetto malaticcio.

Il tulle bianco invece sfuma delicatamente i contorni, addolcisce la tinta; e il tulle nero rivivifica il rosso delle labbra, lo splendor degli occhi e rende più bruno le ciglia e le sopracciglia.

Pei bachiculatori

Regio Osservatorio Baccologico di Vittorio. Vittorio, 20 giugno.

Stimatissimo signore,

«In vista dello scoraggiamento che domina negli affari serici e del deprezzamento dei bozzoli per cui anche il costo di produzione della semente viene ad essere sensibilmente diminuito — questo Osservatorio ha deciso di ribassare i prezzi stabiliti dal programma per la confezione dell'85, riducendoli:

Per seme cellulare giapponese verde e bianco da L. 12 a L. 10 per oncia di 25 grammi.

Per seme industriale verde da L. 8 a L. 7, id.

Per seme di primo incrocio bianco-giallo da L. 18 a L. 16, id.

In vista poi dei brillantissimi risultati ottenuti dal seme di primo incrocio bianco-verde e delle molte lodi e della grande ricerca che ne fanno quest'anno i filandieri, si è deciso di continuare ancora nella confezione di questo genere — alle condizioni stabilite dal Programma per l'incrocio bianco-giallo, per cui le commissioni si accettano con riserva di confermarle entro il 21 luglio.

Il prezzo per quest'ultima qualità è ridotto da L. 16 a L. 14 l'oncia di 25 grammi.

Abbiamo riprodotto volentieri questa Circolare per desiderio di coloro, che in base ad una continuata esperienza sono d'avviso, che la semente bachi confezionata dal dott. Pasquale di Vittorio riesce meglio di ogni altra in Friuli, affinché s'inducano a farne esperimento anche coloro, che ingannati o almeno male soddisfatti dalle sementi di estranea provenienza lamentano la perdita del tempo e della fatica e restano scoraggiati al momento del raccolto.

Note scientifiche

Una Conferenza sulla morte fu tenuta l'altro dì a Parigi, da un medico inglese, Beardsley.

Beardsley non esita un istante a negare che la morte sia dolorosa. Egli afferma la sua opinione con una fila di osservazioni fisiologiche d'un certo valore. Pretende, anzi, che la morte è un viaggietto di piacere, e che quando noi moriamo, la sentiamo approssimarsi ne dobbiamo essere soddisfatti.

Concluda per stabilire che la morte è un atto puramente vegetativo: che la sensibilità dei tessuti scompare gradatamente nello stesso tempo che la loro integrità funzionale si spegne e che l'uomo (per impiegare l'espressione del dottore) cade a pezzi come un fiore appassito o disseccato. Questa figura retorica avrà almeno il privilegio ed il vantaggio di raddolcire gli ultimi momenti delle persone dotate di poetiche immaginazioni.

Il conferenziere fa quindi una dimostrazione astratta, se vi vuole, ma forse non inesausta, della decomposizione dell'essere umano. Ogni ostacolo alla nutrizione ha per conseguenza di disturbare il benessere generale dell'individuo, fino a tanto che l'acido carbonico, risultante dalla digestività del sangue, si fusi negli elementi anamici o cessi di espandersi. In poco tempo, per effetto di questo velo, i gangli sensorii perdono la loro irritabilità e cessano di lasciar passare le correnti nervose. Allora la morte è stabilita.

Ma prima della crisi finale, l'anima, è a poco a poco, condotto dall'abolizione delle forze nervose ad un assopimento, nel quale deve trovare una sensazione di riposo, analoga a quella che precede il sonno; è la stessa impressione prodotta dai narcotici, come l'etere e l'oppio. Per modo che il sentimento del dolore non esista più; ed è allora che lavano ai usano stimolanti per avere una risposta dall'agonizzante, nel quale è cessata ogni irritabilità dei centri nervosi.

Il Beardsley cita una lista di pseudomorti, stati richiamati in vita a tempo; tutti questi esseri *fenomeni* sono unanimi nel dichiarare che la morte non ha nulla di doloroso. Si ha soprattutto l'esempio di Burney; esso provava un tal benessere dopo essersi semi-anestegato, che si dibattava come un furente contro coloro che cercavano di richiamarlo interamente.

Si ha anche il caso di un viaggiatore, a nome Solander; questi aveva giulio la sensazione del freddo eccessivo talmente deliziosa, che fu il primo della sua spedizione a correre nella neve per aspettare con soddisfazione la morte.

Il conferenziere non parla che per memoria dell'assenza per mezzo del carbonio. Sono troppi gli esseri che hanno fatto degli esperimenti sopra se stessi e tutti sono concordi nell'asserire non avere provato il benché minimo dolore.

In quanto alla morte per impiccagione pare sia stata calunniata; essa ha le sue dolcezze come la crocefissione, di evangelica memoria. Sembra che l'emozione del primo momento sia piacevole; ma poi si è trasportati nel mondo delle allucinazioni e del sogno; lo sostengono parecchi uomini tolti al capastro non troppo tardi.

Insomma conclude Beardsley, la morte è altrettanto poco dolorosa, per l'uomo quanto la nascita. Shakespeare lo aveva indovinato il giorno in cui ha detto che il timore della morte sta soprattutto nell'apprensione dell'ignoto. È l'approssimarsi della solitudine e della notte — e non la rivolta della carne — che ci rendono ordinariamente pensosa. L'idea di questa partenza inevitabile.

Proverbi

Chi compra quando non può, vende quando non vuole.

Chi pasce le pecore sue, non è chiamato pecoraro.

Chi giovine si governa, vecchio muore.

Chi fugge fatica non fa la casa a tre soli.

Chi cammina e non s'arresta, va lontano e arriva presto.

Nota allegra

In caserma, tra caporale e soldato. — Caporale, questo brodo non sa di nulla.

— Può essere; mi sono dimenticato di mettere la carne nella pentola. Vuoi un po' di sale?

Udine, 1885 — Tip. Marco Bardusco.